

GESTIONE D'IMPRESAdi **ALBERTO TEALDI****Le aziende agricole si preparano ai fondi PNRR per il fotovoltaico**

La produzione di energia elettrica da fonti fotovoltaiche rientra tra quelle agricole connesse; pertanto, il bando per il fotovoltaico su "tetti agricoli" previsto dal PNRR è un'occasione da non perdere per le aziende del settore primario.

Il comunicato del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 19.02.2022, con il quale è stata annunciata la pubblicazione del bando per l'installazione del **fotovoltaico su tetti agricoli**, così come previsto dal programma PNRR, è un'occasione per un riepilogo sul trattamento di tale attività nell'ambito delle aziende agricole.

Innanzitutto il Ministero afferma che " *l'obiettivo è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica in ambito agricolo, escludendo totalmente il **consumo di suolo**. L'intervento prevede, infatti, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, puntando a raggiungere l'installazione di pannelli fotovoltaici su una superficie complessiva pari a 4,3 milioni di mq per 0,43 GW, contribuendo così ad aumentare la sostenibilità e l'efficienza energetica del settore* ".

Dal tenore letterale del comunicato si evince che i fondi non saranno destinati esclusivamente alle aziende agricole, ma viene anche ricompreso il mondo dell' **agroindustria** quindi della trasformazione. In ogni caso questa, dopo il boom del fotovoltaico sostenuto dalla tariffa incentivante dai vari conti energia del passato, è un'opportunità importante per le aziende del settore primario considerato che non ci sarà spreco di terreni (e speculazione su di essi) ma i fondi saranno destinati all'installazione sui tetti dei fabbricati destinati all'attività delle aziende beneficiarie del bando.

Giova quindi ricordare come nell'ambito delle attività agricole la produzione di energia elettrica e calorica mediante fonti rinnovabili e fotovoltaiche rientri tra le **attività agricole connesse** di cui all'art. 2135, c. 3, c.c. Fiscalmente l'art. 1, c. 423 L. 266/2005, ricomprendeva nel reddito agrario la produzione e relativa cessione di energia; tale produzione veniva considerata in ogni caso ricompresa nel reddito agrario **fino a 200 Kw di impianto installato** e per l'eccedenza era necessario rispettare alcuni parametri qualitativi dell'impianto o quantitativi dell'azienda.

A partire dal periodo d'imposta 2014, invece, il legislatore ha ritenuto di modificare la normativa fiscale prevedendo, poi a regime con l'art. 1, c. 910, della legge di Stabilità 2016, che la produzione e cessione di energia elettrica derivante da fonti fotovoltaiche è sempre considerata attività connessa ai sensi dell'art. 2135 c.c. e fiscalmente ricompresa nel reddito agrario fino ad una **produzione annua di 260.000 kWh**. Per la parte eccedente invece dal punto di vista fiscale il reddito è determinato in via forfettaria mediante un coefficiente di redditività pari al 25% da applicare all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni di cessione soggette ad Iva, escludendo la quota relativa all'incentivo statale. In ogni caso per la quota eccedente i 260.000 kWh anno, per beneficiare della determinazione forfettaria del reddito e per mantenere i requisiti di attività agricola connessa, è necessario rispettare i parametri qualitativi e quantitativi di prevalenza riportati nella circolare 6.07.2009, n. 32/E.